

Traduzione automatica, sotto foto e links

<https://www.unz.com/>
2 febbraio 2021

I sionisti mentono naturalmente come respirano Di Tobias Langdon

Controllo ebraico, sovversione sionista e "contraddizioni" dell'antisemitismo

Come tutte le persone oneste, sono irrimediabilmente con la comunità ebraica impotente contro il vile flagello dell'antisemitismo e del razzismo antiebraico. E per difendere meglio gli ebrei rannicchiati contro i loro nemici estremamente potenti, mi sono spesso chiesto: qual è la nazione più antisemita sulla terra? Forse è l'Iran? Beh no. Non di molto. I cittadini iraniani non hanno mai celebrato ad alta voce uno stereotipo antisemita disgustoso, né il primo ministro iraniano è stato fotografato con un sorriso compiaciuto mentre celebra anche lui lo stereotipo.

Ma i cittadini israeliani hanno fatto esattamente questo e il primo ministro israeliano è stato fotografato esattamente così. Secondo l'olocausto internazionale molto rispettato

Remembrance Association (IHRA), il seguente è un ottimo esempio di antisemitismo: "Accusa i cittadini ebrei di essere più fedeli a Israele, o alle presunte priorità degli ebrei in tutto il mondo, che agli interessi delle loro stesse nazioni". Verso la fine del 2020, Donald Trump ha nuovamente seguito gli ordini degli ebrei e ha introdotto Jonathan Pollard, "la spia più dannosa nella storia degli Stati Uniti", verso "un sogno realizzato dopo 35 anni molto difficili". Pollard è ebreo e spiava con entusiasmo per Israele, facendo enormi danni all'America mentre consegnava segreti inestimabili ai suoi gestori del Mossad. Ma Pollard è nato in America, quindi la sua "nazione" deve essere l'America e, come ci ha detto l'IHRA, è chiaramente antisemita dire che potrebbe essere più fedele a Israele che all'America.

Nato in America, fedele solo a Israele

Ma cosa hanno fatto i cittadini e il primo ministro di Israele? Celebrarono sfacciatamente quel vile stereotipo antisemita sulla slealtà e il tradimento degli ebrei. L'irlandese Savant ha riportato l'arrivo di Pollard in Israele in questo modo:

Era un benvenuto che si addiceva a un eroe di guerra. E in un certo senso Jonathan Pollard era davvero un tale eroe e un patriota. Con notevole rischio personale ha rubato segreti che a loro volta sono stati scambiati dal suo paese con grande effetto. È stato accolto a Tel Aviv nientemeno che dal primo ministro Benjamin Netanyahu. Appena sbarcato, baciò il terreno e recitò la tradizionale benedizione *sheheheyanu* del ringraziamento. Un raggianti Beni zampillò: "Benedetto sei tu, signore nostro Dio, re dell'universo, che ci hai donato la vita, ci hai sostenuto e ci hai permesso di raggiungere questa occasione. Sono stato entusiasta di dare il benvenuto a Jonathan ed Esther Pollard oggi al loro arrivo in Israele e di dare a Jonathan una carta d'identità israeliana. Adesso sono a casa. Benvenuto a casa, ora sei un cittadino dello Stato di Israele". Pollard ha risposto: "Siamo entusiasti di essere finalmente a casa dopo 35 anni e ringraziamo il popolo e il Primo Ministro di Israele per averci portato a casa". (*A Hero's Homecoming* , *The Irish Savant*, 5 gennaio 2021)

Ma come può Israele essere la "casa" di Pollard se la sua nazione è il suo luogo di nascita dell'America? L'unica conclusione logica da raggiungere è questa: Benjamin Netanyahu è uno dei peggiori antisemiti del mondo, Israele è la nazione più antisemita della terra e Jonathan Pollard è un ebreo che odia se stesso. Almeno, questa è l'unica conclusione logica se ti fidi che l'IHRA sia onesto riguardo all'"antisemitismo" e al comportamento ebraico.

Nessuna preoccupazione per la verità o la realtà oggettiva

Ma non puoi fidarti dell'IHRA, ovviamente. Come l'Anti-Defamation League (ADL) in America, il Community Security Trust (CST) in Gran Bretagna e la Ligue Internationale Contre le Racisme et l'Antisémitisme (LICRA) in Francia, l'IHRA è una tipica organizzazione ebraica in quanto crede l'audacia della menzogna. Come l'ADL e altri, l'IHRA non si preoccupa della verità o della realtà oggettiva. Invece, persegue incessantemente e spietatamente ciò che è meglio per gli ebrei. La libertà di parola e il dibattito aperto non sono i migliori per gli ebrei, quindi l'IHRA vuole mettere a tacere tutti i critici del potere e della sovversione ebraica. Ecco perché dice cose ridicole, quindi chiede che siano prese sul serio. Hai sentito parlare dei vestiti nuovi dell'Imperatore. Ora incontra la nuova definizione dell'Impero:

L'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei, che può essere espressa come odio verso gli ebrei. Le manifestazioni retoriche e fisiche di antisemitismo sono dirette verso individui ebrei o non ebrei e / o le loro proprietà, verso le istituzioni della comunità ebraica e le strutture religiose. - Definizione di antisemitismo da parte dell'International Holocaust Remembrance Association (IHRA)

L'Impero è il sionismo e quella definizione ridicolmente vaga è chiaramente progettata per porre fine alla libertà di parola sul potere politico ebraico e sul modo in cui gli ebrei controllano la politica occidentale a beneficio di Israele. Ciò che non può essere discusso non può essere contestato o criticato, che è proprio il modo in cui gli ebrei organizzati vogliono che siano le cose. A differenza dei vestiti nuovi dell'Imperatore, che sono stati smascherati come una finzione quando un bambino ha letteralmente "detto la verità al potere", la Nuova Definizione dell'Impero viene presa sul serio da politici e burocrati supini in tutto il mondo. In Gran Bretagna, la campagna contro l'antisemitismo che odia la libertà di parola si è vantata di quanto sia stata accettata ampiamente la definizione di dud:

Nel 2005, l'Osservatorio dell'UE sul razzismo e la xenofobia (EUMC), ora Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA), ha adottato una "definizione operativa di antisemitismo" che è diventata la definizione standard utilizzata in tutto il mondo, compreso il Parlamento europeo, il College of Policing del Regno Unito, il Dipartimento di Stato americano, il Senato degli Stati Uniti e i 31 paesi che compongono l'International Holocaust Remembrance Alliance. Nel 2016, il potente Comitato per gli affari interni della Camera dei comuni si è unito all'appello di lunga data della Campagna contro l'antisemitismo al governo britannico e alle sue agenzie, così come a tutti i partiti politici, di adottare formalmente la definizione internazionale di antisemitismo, a seguito della quale il governo britannico ha formalmente adottato la definizione. (Cos'è l'antisemitismo?, La campagna contro l'antisemitismo)

In altre parole, migliaia di esperti legali e legislativi hanno letto la definizione dell'IHRA e hanno risposto non con risate incredule, ma con grida di "Ascoltiamo e obbediamo!" Per tutte le persone sane e obiettive, tuttavia, la definizione espone la comunità ebraica organizzata come nemici implacabili non solo della libertà di parola ma dei concetti stessi di verità e realtà oggettiva. Persino alcuni membri dell'élite ebraica si oppongono alla definizione dell'IHRA. Il professor David Feldman, direttore del Pears Institute for the Study of Antisemitism presso l'Università di Londra, ha affermato che "il governo non dovrebbe imporre [questa] definizione errata di antisemitismo alle università". Gli eminenti avvocati ebrei Sir Stephen Sedley e Sir Geoffrey Bindman erano due dei firmatari di una lettera sul *Guardian* in cui affermava che "il diritto legalmente radicato alla libertà di espressione è minato da una 'definizione lavorativa non legalmente vincolante' internamente incoerente di antisemitismo. "

"Un'incredibile varietà di visioni del mondo"

Questi ebrei dissenzienti non sono certamente amichevoli con i bianchi o la civiltà occidentale - Stephen Sedley, ad esempio, vuole confini aperti per i musulmani ed è figlio di un "comunista per tutta la vita" - ma bisogna dare loro credito per essere onesti sulla definizione e resistere pressione molto forte da parte di altri ebrei. Il *Jewish Chronicle* riporta che il professor Feldman è stato "rimproverato" dai suoi colleghi al Pears Institute. Sedley e Bindman dovranno affrontare un'ostilità simile per essere "valori anomali", come il commentatore ebreo Harry

Goldstein descrive tutti gli ebrei che si oppongono alla ridicola definizione dell'IHRA. Goldstein continua esponendo le "contraddizioni" dell'antisemitismo in questo modo:

L'antisemitismo differisce da altri razzismi in quanto si considera "punzonatura". Costruisce il suo gruppo target come una sinistra élite, che si considera coraggiosamente sfidante. Questa è una visione del mondo profondamente cospirativa. L'antisemitismo non è solo stereotipi razzisti sugli ebrei che hanno il naso lungo, un'ossessione per il denaro o che sono personaggi generalmente sfuggenti. Questi stereotipi sono piuttosto come gli aghi del porcospino. Sono evidenti, fanno male, ma non sono l'essenza dell'animale.

Un punto chiave di questo falso antielitarismo è che può attaccarsi a una sconcertante varietà di visioni del mondo. Per ciascuno, costruisce gli ebrei come qualunque cosa disprezzino gli aderenti alla visione del mondo. Nel Medioevo era la loro religione, per i razzisti del XIX secolo era la loro presunta razza. Per la destra gli ebrei sono comunisti, per la sinistra (Marx compreso) sono l'essenza del potere monetario. Per i nazionalisti (e Stalin) sono cosmopoliti senza radici, per i liberali nazionalisti ristretti. Nella Gran Bretagna del XIX secolo erano levantini e orientali scuri, mentre per i nazisti erano semiti, i nemici giurati della razza ariana bianca. E ora questi levantini scuri sono stati apparentemente trasformati in colonialisti bianchi. (Antisemitism at UCL - the Working Party Report , Harry Goldstein, 22nd December 2020)

Ecco fatto: secondo Harry Goldstein, gli antisemiti si occupano di ridicole contraddizioni. È lo stesso di quando alcuni pseudo-scienziati fanno la ridicola e irrazionale affermazione che le mosche possono esistere anche in una forma senza ali, simile a un verme, nota come "larva" o "verme". Hai mai sentito qualcosa di più ridicolo? Ma c'è di peggio: gli stessi pseudo-scienziati fanno la stessa affermazione contraddittoria su molti altri insetti famosi per le loro abilità aeree, dalle farfalle, libellule e damigelle alle effimere, lucciole e sirfidi. Secondo questi idioti, tutti questi insetti palesemente alati possono anche esistere come "larve" senza ali. E alcune delle "larve" vivono *sott'acqua* .

Di nuovo, che sciocchezze! Grazie alla semplice logica a priori, non abbiamo bisogno di esaminare il mondo reale alla ricerca di creature mitiche come le "larve". Le libellule hanno le ali e annegano nell'acqua. Non potrebbero esistere come larve senza ali che vivono sott'acqua in stagni e laghi. Ma lo fanno, ovviamente. L'attacco di Harry Goldstein alle "contraddizioni" dell'antisemitismo è sia sbagliato che disonesto: "Per gli ebrei di destra gli ebrei sono comunisti [in effetti, gli ebrei furono coinvolti in modo sproporzionato nel comunismo per gran parte del ventesimo secolo], per la sinistra Marx) sono l'essenza del potere monetario [gli ebrei sono infatti altamente sovrarappresentati nelle istituzioni finanziarie, Wall Street, negli hedge fund e nella ricchezza in generale]. Per i nazionalisti (e Stalin) sono cosmopoliti senza radici [la comunità ebraica organizzata ha difeso il globalismo e ha aperto le frontiere nella diaspora in Occidente], per i liberali nazionalisti ristretti [gli ebrei sostengono l'etnonazionalismo per se stessi, in Israele] ".

Ambienti diversi, strategie diverse

Non c'è contraddizione in ciò che riporta Goldstein. Gli ebrei perseguono strategie diverse e sposano ideologie diverse in ambienti diversi, e diversi gruppi di non ebrei hanno

interessi diversi che sono compromessi o favoriti da interessi ebraici, ad esempio un uomo di sinistra di principio che detesta l'etnonazionalismo israeliano e la sofferenza dei palestinesi ma ama il potere della comunità ebraica organizzata a sostegno delle cause di sinistra nella diaspora. Come gli ebrei, i non ebrei hanno spesso interessi diversi a seconda della situazione. Ma una cosa rimane costante: la ricerca ebraica di ciò che è meglio per gli ebrei. Di conseguenza, gli ebrei promuovono confini aperti e universalismo nelle nazioni goy come la Gran Bretagna

e l'America, mentre persegue il "nazionalismo ristretto" nella propria nazione di Israele. E non c'è contraddizione nel pensare che gli ebrei possano essere sia comunisti che capitalisti, come ha mostrato Ron Unz alla *Unz Review* :

Forse l'aspetto più esplosivo e totalmente soppresso dello stretto rapporto tra ebrei e comunismo riguarda le affermazioni secondo cui Jacob Schiff e altri importanti banchieri ebrei internazionali erano tra i principali sostenitori finanziari della rivoluzione bolscevica. Ho passato quasi tutta la mia vita a considerare queste voci vaghe come assurdità così evidenti da dimostrare semplicemente il folle antisemitismo che infestava le regioni inferiori dei movimenti anticomunisti di estrema destra, confermando così pienamente il tema del famoso libro di Richard Hofstadter *The Paranoid Style in politica americana* . In effetti, le accuse di Schiff erano così totalmente ridicole che non furono mai menzionate nemmeno una volta nei cento e più libri sulla storia della rivoluzione bolscevica e del comunismo sovietico che ho letto durante gli anni '70 e '80.

Pertanto, è stato uno shock enorme quando ho scoperto che le affermazioni non solo erano probabilmente corrette, ma erano state quasi universalmente accettate come vere per tutta la prima metà del ventesimo secolo.

Ad esempio, *The "Jewish Threat"* di Joseph W. Bendersky riassume i suoi anni di ricerche d'archivio e documenta che il sostegno finanziario di Schiff ai bolscevichi era ampiamente riportato negli archivi dell'intelligence militare americana dell'epoca, con l'intelligence britannica che prendeva la stessa posizione. Lo studio di Kenneth D. Ackerman del 2016 *Trotsky in New York, 1917* descrive più o meno lo stesso materiale. Nel 1925, il *Guardian* britannico pubblicò queste informazioni e furono presto ampiamente discusse e accettate negli anni '20 e '30 da numerosi importanti organi di stampa internazionali. Il volume agiografico di Naomi W. Cohen del 1991 *Jacob Schiff* dedica diverse pagine a riassumere le varie storie dei forti legami bolscevichi di Schiff che erano state precedentemente pubblicate nei principali periodici americani.

Scrivendo quasi un secolo dopo gli eventi in discussione, questi tre autori ebrei respingono casualmente tutti i numerosi resoconti che forniscono da osservatori altamente credibili - ufficiali dell'intelligence americana e britannica e importanti giornalisti internazionali - come una semplice dimostrazione della natura delirante dell'estremo antisemitismo. che aveva infettato così tanto del mondo in quei giorni passati. Tuttavia la maggior parte degli storici seri attribuirebbero sicuramente un peso molto maggiore alle prove contemporanee che alle opinioni personali di quegli scrittori che hanno raccolto insieme quelle prove materiali generazioni dopo. (" American Pravda: How Hitler Saved the Allies ", Ron Unz, 13 maggio 2019)

Il capitalista ebreo Jacob Schiff, con sede in America, ha effettivamente aiutato il comunista ebreo Leon Trotsky, con sede in Russia, nella lunga campagna delle organizzazioni ebraiche per rovesciare lo zar a causa delle sue politiche ebraiche. In ambienti diversi, gli ebrei perseguono strategie diverse per raggiungere l'importantissimo obiettivo di What's Best for Ebrei. E se il comunismo fosse arrivato anche in America, il capitalismo sarebbe stato rovesciato ma la supremazia ebraica sarebbe rimasta al suo posto. In effetti, il comunismo ora sta arrivando in America con la presidenza Biden. Ma non è più ostile al capitalismo. Sotto il senile e probabilmente presto in partenza Joe Biden, la nuova amministrazione democratica arricchirà ulteriormente i miliardari e le grandi banche anche se attacca spietatamente i bianchi e la civiltà occidentale.

Le gioie della giudaocrazia: come gli ebrei sono responsabili della cosiddetta amministrazione Biden

È un'amministrazione "democratica" solo di nome, ovviamente. In realtà, è un'amministrazione giudaocratica che lavora per gli interessi ebraici e per Israele. Ecco perché incoraggerà tutte le altre razze in America a continuare a lavorare per i propri interessi. Tranne una razza: la razza che ha effettivamente costruito l'America ed è stata responsabile delle sorprendenti conquiste scientifiche, tecnologiche e culturali dell'America. Ai bianchi non sarà permesso lavorare per i propri interessi. Qualsiasi tentativo da parte dei bianchi in tal senso, ovviamente, continuerà ad essere anatemiato come "supremazia bianca". Questo è ancora un altro esempio di come gli ebrei credono nell'audacia della menzogna. Ebrei come Janet Yellen e Anthony Blinken mentono con la stessa naturalezza con cui respirano. Dopo tutto, le bugie sono la cosa migliore per gli ebrei.

(Ripubblicato da The Occidental Observer con il permesso dell'autore o rappresentante) ← Indù pieno di odio: Priti Patel è sicop ... Il paradosso del pallido maschio: come gli uomini bianchi ... →

• *Categoria: Politica estera, Storia, Ideologia • Tag : Media americani, antisemitismo, Israele, lobby israeliana, ebrei, Joe Biden, Jonathan Pollard, correttezza politica, sionismo*

Zionists Lie As Naturally As They Breathe, by Tobias Langdon - The Unz Review

[UR unz.com/article/zionists-lie-as-naturally-as-they-breathe/](https://unz.com/article/zionists-lie-as-naturally-as-they-breathe/)

[The Unz Review - Mobile](#)

[The Unz Review • An Alternative Media Selection](#)

A Collection of Interesting, Important, and Controversial Perspectives Largely Excluded from the American Mainstream Media

Zionists Lie As Naturally As They Breathe

Jewish Control, Zionist Subversion and the “Contradictions” of Anti-Semitism

[Tobias Langdon](#) • February 2, 2021



Parasite’s grin: Bibi Netanyahu greets Jonathan Pollard, the Jewish spy who did huge harm to his “own nation” of America on behalf of Israel

Like all decent people, I stand unshakably with the powerless Jewish community against the vile scourge of anti-Semitism and anti-Jewish racism. And in order to better defend cowering Jews against their hugely powerful enemies, I’ve often asked myself: What is the most anti-Semitic nation on earth? Is it Iran, perhaps? Well, no. Not by a long way. The citizens of Iran have never loudly celebrated a disgusting anti-Semitic stereotype, nor has the prime minister of Iran been photographed with a smug grin as he too celebrates the stereotype.

But the citizens of Israel have done exactly that and the prime minister of Israel has been photographed exactly like that. According to the highly respected International Holocaust

Remembrance Association (IHRA), the following is a prime example of anti-Semitism: “Accusing Jewish citizens of being more loyal to Israel, or to the alleged priorities of Jews worldwide, than to the interests of their own nations.” Towards the end of 2020, Donald Trump once again followed Jewish orders and ushered Jonathan Pollard, “the most damaging spy in United States history,” towards “a dream realised after 35 very difficult years.” Pollard is Jewish and spied enthusiastically for Israel, doing huge harm to America as he handed priceless secrets to his Mossad handlers. But Pollard was born in America, therefore his “own nation” must be America and, as the IHRA have told us, it is clearly anti-Semitic to say he could be more loyal to Israel than to America.

Born in America, loyal only to Israel

But what did the citizens and prime minister of Israel do? They brazenly celebrated that vile anti-Semitic stereotype about Jewish disloyalty and treachery. The Irish Savant reported Pollard’s arrival in Israel like this:

It was a welcome befitting a war hero. And in a sense Jonathan Pollard was indeed such a hero, and a patriot. At considerable personal risk he stole secrets which in turn were traded by his country to great effect. He was greeted in Tel Aviv by none other than Prime Minister Benjamin Netanyahu. As he disembarked, he kissed the ground and recited the traditional *sheheheyanu* blessing of thanksgiving. A beaming Beni gushed: “Blessed are you, lord our God, king of the universe, who has granted us life, sustained us, and enabled us to reach this occasion. I was thrilled to welcome Jonathan and Esther Pollard today upon their arrival in Israel and to give Jonathan an Israeli identity card. Now they are home. Welcome home, now you are a citizen of the State of Israel.” Pollard responded: “We are ecstatic to be home at last after 35 years and we thank the people and the Prime Minister of Israel for bringing us home.” (A Hero’s Homecoming, *The Irish Savant*, 5th January 2021)

But how can Israel be Pollard’s “home” if his own nation is his birthplace of America? The only logical conclusion to reach is this: Benjamin Netanyahu is one of the world’s worst anti-Semites, Israel is the most anti-Semitic nation on earth, and Jonathan Pollard is a self-hating Jew. At least, that’s the only logical conclusion if you trust the IHRA to be honest about “anti-Semitism” and Jewish behaviour.

No concern for truth or objective reality

But you can’t trust the IHRA, of course. Like the Anti-Defamation League (ADL) in America, the Community Security Trust (CST) in Britain and the Ligue Internationale Contre le Racisme et l’Antisémitisme (LICRA) in France, the IHRA is a typical Jewish organization in that it believes in the audacity of mendacity. Like the ADL *et al*, the IHRA has no concern for truth or objective reality. Instead, it relentlessly and ruthlessly pursues What’s Best for Jews. Free speech and open debate are not best for Jews, therefore the IHRA wants to silence all critics of Jewish power and subversion. That’s why it says ludicrous things, then demands that they be taken seriously. You’ve heard of the Emperor’s New Clothes. Now meet the Empire’s New Definition:

Antisemitism is a certain perception of Jews, which may be expressed as hatred toward Jews. Rhetorical and physical manifestations of antisemitism are directed toward Jewish or non-Jewish individuals and/or their property, toward Jewish community institutions and religious facilities. — Definition of anti-Semitism by the International Holocaust Remembrance Association (IHRA)

The Empire is Zionism and that ludicrously vague definition is plainly designed to end free speech about Jewish political power and the way Jews control Western politics for the benefit of Israel. What can't be discussed can't be challenged or criticized, which is just the way organized Jewry want things to be. Unlike the Emperor's New Clothes, which were exposed as a sham when a little boy literally "spoke truth to power," the Empire's New Definition is being taken seriously by supine politicians and bureaucrats all over the world. In Britain, the free-speech-hating Campaign Against Antisemitism has boasted of how widely the dud definition has been accepted:

In 2005, the EU Monitoring Centre on Racism and Xenophobia (EUMC), now the EU Agency for Fundamental Rights (FRA), adopted a "working definition of antisemitism" which has become the standard definition used around the world, including by the European Parliament, the UK College of Policing, the US Department of State, the US Senate, and the 31 countries comprising the International Holocaust Remembrance Alliance. In 2016, the powerful House of Commons Home Affairs Committee joined Campaign Against Antisemitism's longstanding call for the British government and its agencies, as well as all political parties, to formally adopt the International Definition of Antisemitism, following which the British government formally adopted the definition. (What is Antisemitism?, The Campaign Against Antisemitism)

In other words, thousands of legal and legislative experts have read the IHRA definition and responded not with incredulous laughter, but with cries of "We hear and obey!" For all sane and objective people, however, the definition exposes the organized Jewish community as implacable enemies not merely of free speech but of the very concepts of truth and objective reality. Even some members of the Jewish elite object to the IHRA definition. Professor David Feldman, director of the Pears Institute for the Study of Antisemitism at the University of London, has said that the "government should not impose [this] faulty definition of antisemitism on universities." The prominent Jewish lawyers Sir Stephen Sedley and Sir Geoffrey Bindman were two of the signatories to a letter in the *Guardian* stating that the "legally entrenched right to free expression is being undermined by an internally incoherent 'non-legally binding working definition' of antisemitism."

"A bewildering variety of world-views"

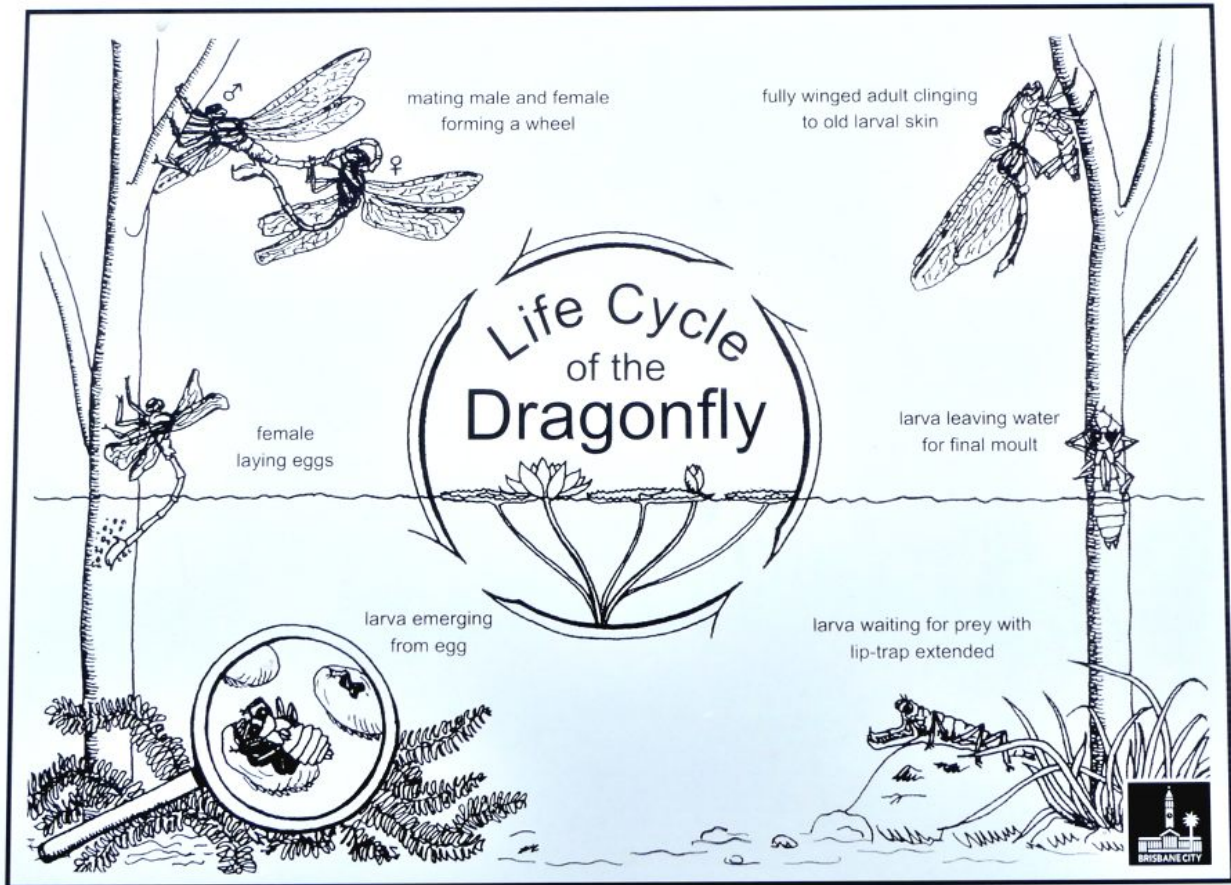
These dissenting Jews are certainly not friendly to Whites or Western civilization — Stephen Sedley, for example, wants open borders for Muslims and is a son of a "lifelong Communist" — but one has to give them credit for being honest about the definition and resisting very strong pressure from other Jews. The *Jewish Chronicle* reports that Professor Feldman has been "rebuked" by his colleagues at the Pears Institute. Sedley and Bindman will face similar hostility for being "outliers," as the Jewish commentator Harry

Goldstein describes all Jews who object to the ludicrous IHRA definition. Goldstein goes on to expose the “contradictions” of anti-Semitism like this:

Antisemitism differs from other racisms in that it understands itself as ‘punching up’. It constructs its target group as a sinister elite, which it sees itself as courageously defying. This is a deeply conspiratorial world-view. Antisemitism is not just racist stereotypes about Jews having long noses, an obsession with money or being generally slippery characters. These stereotypes are rather like the porcupine’s needles. They’re obvious, they hurt, but they are not the essence of the animal.

A key point about this faux anti-elitism is that it can attach itself to a bewildering variety of world-views. For each, it constructs Jews as whatever the adherents of the world-view despise. In Medieval times it was their religion, for 19th century racists it was their supposed race. For right-wingers Jews are communists, for the left (including Marx) they are the essence of the money power. For nationalists (and Stalin) they are rootless cosmopolitans, for liberals narrow nationalists. In 19th-century Britain they were swarthy Levantines and Orientals, while for the Nazis they were Semites, the sworn enemies of the white Aryan race. And now these swarthy Levantines have apparently been transformed into white colonialists. (Antisemitism at UCL — the Working Party Report, Harry Goldstein, 22nd December 2020)

There you have it: according to Harry Goldstein, anti-Semites deal in ludicrous contradictions. It’s the same as when some pseudo-scientists make the ludicrous and irrational claim that flies can also exist in a wingless, worm-like form known as a “larva” or “maggot.” Have you ever heard anything more ridiculous? But it gets worse: the same pseudo-scientists make the same contradictory claim about many other insects that are famed for their aerial abilities, from butterflies, dragonflies and damselflies to mayflies, fireflies and hoverflies. According to these idiots, all such blatantly winged insects can also exist as wingless “larvae.” And some of the “larvae” live *underwater*.



The contradictory life-cycle of dragonflies

Again, what nonsense! Thanks to simple, a-priori logic, we have no need to examine the real world for such mythical creatures as “larvae.” Dragonflies have wings and drown in water. They could not possibly exist as wingless larvae living underwater in ponds and lakes. But they do, of course. Harry Goldstein’s attack on the “contradictions” of anti-Semitism is both wrong and dishonest: “For right-wingers Jews are communists [in fact, Jews were very disproportionately involved in communism for much of the twentieth century], for the left (including Marx) they are the essence of the money power [Jews are indeed highly overrepresented in financial institutions, Wall St., hedge funds, and wealth generally]. For nationalists (and Stalin) they are rootless cosmopolitans [the organized Jewish community has championed globalism and open borders in the Diaspora in the West], for liberals narrow nationalists [Jews support ethnonationalism for themselves, in Israel].”

Different environments, different strategies

There’s no contradiction in what Goldstein reports. Jews pursue different strategies and espouse different ideologies in different environments, and different groups of non-Jews have different interests that are compromised or furthered by Jewish interests—e.g., a principled leftist who loathes what Israeli ethnonationalism and the suffering of the Palestinians but loves the power of the organized Jewish community in support of leftist causes in the diaspora. Like Jews, non-Jews often have different interests depending on the situation. But one thing remains constant: Jewish pursuit of What’s Best for Jews. Accordingly, Jews promote open borders and universalism in goyish nations like Britain

and America, while pursuing “narrow nationalism” in their own nation of Israel. And there’s no contradiction in thinking that Jews can be both communist and capitalist, as Ron Unz has shown at the *Unz Review*:

Perhaps the most utterly explosive and totally suppressed aspect of the close relationship between Jews and Communism regards the claims that Jacob Schiff and other top international Jewish bankers were among the leading financial backers of the Bolshevik Revolution. I spent nearly all of my life regarding these vague rumors as such obvious absurdities that they merely demonstrated the lunatic anti-Semitism infesting the nether-regions of Far Right anti-Communist movements, thereby fully confirming the theme of Richard Hofstadter’s famous book *The Paranoid Style in American Politics*. Indeed, the Schiff accusations were so totally ridiculous that they were never even once mentioned in the hundred-odd books on the history of the Bolshevik Revolution and Soviet Communism that I read during the 1970s and 1980s.

Therefore, it came as an enormous shock when I discovered that the claims were not only probably correct, but had been almost universally accepted as true throughout the first half of the twentieth century.

For example, *The “Jewish Threat”* by Joseph W. Bendersky summarizes his years of archival research and he documents that Schiff’s financial support for the Bolsheviks was widely reported in the American Military Intelligence files of the period, with British Intelligence taking the same position. Kenneth D. Ackerman’s 2016 study *Trotsky in New York, 1917* describes much the same material. In 1925, the British *Guardian* published this information and it was soon widely discussed and accepted throughout the 1920s and 1930s by numerous major international media outlets. Naomi W. Cohen’s 1991 hagiographic volume *Jacob Schiff* devotes several pages to summarizing the various stories of Schiff’s strong Bolshevik ties that had earlier been published in leading American periodicals.

Writing nearly a century after the events under discussion, these three Jewish authors casually dismiss all the numerous accounts they provide by highly-credible observers — American and British Intelligence officers and prominent international journalists — as merely demonstrating the delusional nature of the extreme anti-Semitism that had infected so much of the world in those bygone days. Yet most serious historians would surely place far greater weight upon contemporaneous evidence than upon the personal opinions of those writers who happen to gather together that material evidence generations afterward.

(“[American Pravda: How Hitler Saved the Allies](#),” Ron Unz, 13th May 2019)

The Jewish capitalist Jacob Schiff, based in America, did indeed assist the Jewish communist Leon Trotsky, based in Russia in the long campaign by Jewish organizations to topple the Czar because of his Jewish policies. In different environments, Jews pursue different strategies to meet the all-important goal of What’s Best for Jews. And if communism had also come to America, capitalism would have been overthrown but Jewish supremacy would have remained in place. In fact, communism is now coming to America with the Biden presidency. But it’s no longer hostile to capitalism. Under the senile and probably soon-to-depart Joe Biden, the new Democratic administration will

further enrich billionaires and the big banks even as it ruthlessly attacks Whites and Western civilization.



The Joys of Judaeocracy: How Jews are in charge of the so-called Biden administration

It's a "Democratic" administration in name only, of course. In reality, it's a Judaeocratic administration working for Jewish interests and Israel. That's why it will encourage all other races in America to continue working for their own interests. Except one race: the race that actually built America and has been responsible for America's astonishing scientific, technological and cultural achievements. Whites will not be allowed to work for their own interests. Any attempt by Whites to do so will, of course, continue to be anathematized as "white supremacy." That's yet another example of how Jews believe in the audacity of mendacity. Jews like Janet Yellen and Antony Blinken lie as naturally as they breathe. After all, lies are What's Best for Jews.

(Republished from [The Occidental Observer](#) by permission of author or representative)

← [Hate-Filled Hindu: Priti Patel Is Sycop...](#) [The Pale Male Paradox: How White Men Ac...](#)

⇒

• Category: [Foreign Policy](#), [History](#), [Ideology](#) • Tags: [American Media](#), [Anti-Semitism](#), [Israel](#), [Israel Lobby](#), [Jews](#), [Joe Biden](#), [Jonathan Pollard](#), [Political Correctness](#), [Zionism](#)

← Hate-Filled Hindu: Priti Patel Is Sycop... The Pale Male Paradox: How White Men Ac...

⇒